

camente più avanzate.

I lavoratori più qualificati tendono a preferire le località centrali dato che in esse sono maggiori le alternative occupazionali, gli standards esistenti in termini di abitazioni, scuole, attività culturali, buone comunicazioni con la comunità tecnica e scientifica. In particolare, essi tendono a concentrarsi nel « centro focale » della rispettiva attività tanto più alto è il loro livello gerarchico ed il contenuto di « conoscenza » del loro lavoro.

La qualità ambientale, urbanistica e socio-economica di un dato centro condiziona le possibilità che questi diventi il « centro focale » di particolari attività industriali o terziarie. Il suo miglioramento, quindi, non risponde ad esigenze di tipo esclusivamente ecologico, ma è una necessità imposta dal fatto che le preferenze residenziali della forza lavoro con maggiori qualifiche professionali condizionano la localizzazione delle attività industriali e terziarie tecnologicamente più avanzate.

La complessità e l'interdipendenza dei fattori che agiscono sullo sviluppo delle singole aree mostrano che politiche settoriali, in particolare le politiche di tipo urbanistico tradizionale, sono chiaramente inadeguate. È necessario considerare congiuntamente i diversi obiettivi economico-territoriali ed elaborare strategie che integrino le diverse politiche settoriali. In particolare, è necessario che le autorità pubbliche locali sviluppino una maggiore attenzione alle dinamiche di trasformazione economica all'interno delle singole aree urbane.

Misure di decentramento delle localizzazioni dei grandi complessi terziari, di valorizzazione della funzione residenziale dei centri urbani e di riconversione ad altri usi delle aree industriali dismesse sono misure di tipo urbanistico che condizionano la localizzazione di nuove attività produttive nelle aree metropolitane e quindi la promozione di una loro « nuova base d'esportazione ».

Nel campo economico, le autorità locali possono arricchirsi di nuovi strumenti di intervento, pur senza uscire dal campo delle loro competenze. Infatti, la promozione della nascita di nuove imprese soprattutto nel settore terziario richiede il coordinamento di strumenti già disponibili. Sono quindi necessarie procedure ed istituzioni che facilitano l'interagire tra organizzazioni pubbliche e private che, pur avendo competenze settoriali diverse, possono congiuntamente sviluppare sia la domanda che l'offerta di nuovi servizi.